

BIELLA - NOVARA - VERCELLI

PROTESTA DI NASTRI (FI)

MARCO TRAVERSO
da Novara

Una Finanziaria, quella presentata dal governo Prodi, che non si «limita» soltanto a penalizzare i contribuenti, ma che andrà a pesare particolarmente sul territorio del Novarese, che esce da anni difficili e caratterizzato dalla crisi economica e dalla difficoltà delle imprese del tessile e dei casalinghi alle prese con gli effetti della concorrenza dei Paesi del Sud Est asiatico. Ne è convinto il consigliere regionale di Forza Italia, Gaetano Nastri che attacca pesantemente le disposizioni dell'esecutivo di centrosinistra: «Si tratta - spiega - di una Finan-

«Una Finanziaria contro il Novarese»

il 50 per cento delle liquidazioni nelle casse dell'Inps le Pmi saranno costrette a rivolgersi alle banche con tassi non certo favorevoli». Imprese che, nel Novarese non sempre godono di una salute di ferro. Infatti parecchie attività nel settore del tessile e dei casalinghi hanno in questi anni subito i nefasti effetti della concorrenza internazionale. Imprese che non vengono aiutata dalla nuova Finanziaria. Anzi, a detta di Nastri saranno oggetto di nuove penalizzazioni: «Le aziende e i lavoratori novaresi - aggiunge il consigliere regionale - non avranno nul-



FI Gaetano Nastri

la mentre il governo ha approntato leggi speciali che consentiranno ai grandi gruppi industriali di utilizzare la mobilità lunga. Anche questa volta il centrosinistra ha preferito favorire i grandi gruppi piuttosto che aiutare il tessuto delle piccole e medie imprese». Nastri fa anche notare le contraddizioni, definite «paradossali» tra la politica della giunta Bresso e il governo Prodi: «Ad esempio l'esecutivo - spiega Nastri - ha deciso di aumentare il

Il consigliere regionale di Forza Italia: «Invece di aiutare le piccole aziende del territorio il governo ha anche questa volta favorito soltanto i grandi gruppi»



RUBINETTERIA Le aziende del Novarese subiscono la concorrenza cinese

CASELLO DI SANTHÌA

L'assessore non va all'inaugurazione

Biella. Sarà inaugurato domani il rinnovato casello autostradale di Santhìa. La Satap, società che gestisce le autostrade Torino-Milano e Torino-Piacenza, ha invitato l'Amministrazione provinciale biellese all'inaugurazione prevista al mattino, alle 11 precisamente. L'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Claudio Marampon, si è detto «felice dell'invito e del traguardo raggiunto con questa inaugurazione». Ma, a nome dell'Amministrazione, Marampon ha rifiutato l'invito con una lettera dove è lo stesso assessore a spiegare le ragioni del rifiuto. «Abbiamo qualche riserva - spiega - su come sono stati gestiti i cantieri in termini di requisiti di sicurezza. Il livello di servizio dell'infrastruttura è stato, nel periodo del cantiere, lungamente minore rispetto ai requisiti necessari e addirittura di quelli accettabili. Nonostante ciò gli utenti, pur subendo tale si-

tuazione, non hanno nemmeno beneficiato di una riduzione del pedaggio». Marampon ricorda poi che il tavolo concertativo con le amministrazioni pubbliche «ci è parso più di facciata che operativo: con il dialogo e il confronto, alcuni disagi agli utenti potevano essere evitati, e ciò anche grazie a una maggiore informazione». Un'altra perplessità dell'Amministrazione riguarda il profilo finanziario: «Sembra delinearsi una situazione preoccupante - aggiunge l'assessore - con una ricaduta dei costi aggiuntivi per completare l'opera sugli utenti e sull'amministrazione pubblica». La lettera si conclude con una proposta: «Sarebbe auspicabile un confronto approfondito dal quale emergano più chiaramente le linee del programma di ammodernamento e come esso si combini e si integri a quello gestionale e all'impegno della concessionaria».

VERCELLI

Droga: diciannovenne in manette

Vercelli. Nell'ambito dei servizi svolti dai carabinieri per contrastare la diffusione degli stupefacenti, soprattutto negli ambienti giovanili, al fine anche di prevenire incidenti spesso causati dall'abuso di certe sostanze, a Serravalle Sesia i militari del nucleo operativo radiomobile di Borgosesia hanno arrestato un diciannovenne che, in parte nella sua abitazione ed in parte sulla persona, deteneva una decina di grammi di hashish già diviso in 5 dosi destinate, secondo le forze dell'ordine, a essere cedute ai coetanei della zona. L'accusa è ovviamente quella di detenzione di droga al fine di spaccio. All'interno degli stessi controlli sul territorio, altri cinque giovani, tutti residenti in Valsesia, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori di droghe leggere. In loro possesso sono stati trovati e sequestrati 4 grammi tra hashish e marijuana.

VIVERONE

Convegno sulla salute del lago

Viverone. Come intervenire per recuperare le acque del lago di Viverone? Sene è parlato in un convegno nella sala Beccia della Provincia. Tema del giorno: la presentazione dello studio preparato dall'Arpa locale e dal Cnr per individuare rapide strategie di recupero della qualità ambientale del bacino. I principali problemi del lago di Viverone sono l'eccessiva eutrofizzazione e la proliferazione di piante acquatiche che ostacolano la fruizione delle rive, la balneazione e la navigazione. Lo studio sullo stato di salute del lago parte da un bilancio idrologico: misuratori di portata, analisi chimica delle acque e della falda, della composizione interna e esterna, hanno messo in luce due filoni possibili di intervento. Uno sul sistema della rete fognaria dei comuni intorno al lago e sull'impianto di depurazione e un altro sull'uso del suolo agricolo e nell'impiego di fertilizzanti.

LA MONTAGNA «INCONTRA» LE SCUOLE



Cuneo. Si è svolto il convegno sulle «Scuole di montagna e il territorio transfrontaliero», alla presenza di Raffaele Sanzo, capo della segreteria del Ministro della Pubblica Istruzione, Annamaria Dominici, Direttore generale dell'Usr, l'assessore regionale Bruna Sibille, Umberto Fino, assessore provinciale all'Ambiente, Gian Pietro Pepino, direttore del parco delle Alpi Marittime, Antonino Meduri, reggente del Usp di Cuneo, Patrizia Rossi, direttrice del parco A-M e Manuela Vico, presidente dell'Alliance Française.

informazione pubblicitaria

IL DOTTOR BUCCHERI: «IL PAZIENTE VA MESSO IN CONDIZIONE DI CONOSCERE LE IMPLICAZIONI DELLA CURA»

Consenso informato contro il big killer

È sempre consigliabile prendersi tutto il tempo necessario a confrontarsi con il proprio medico curante

Cuneo. Un consenso informato per scegliere la terapia migliore contro il «big killer» del polmone. Una sfida fatta propria dall'associazione medica cuneese Culcasg-Alcase Italia, da sempre impegnata a promuovere una consapevolezza diffusa sulle cause e sui possibili trattamenti di questo «male del secolo». «Il medico curante - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente del sodalizio - ha la responsabilità di fornire al paziente le informazioni necessarie sul trattamento che riceverà, affinché questi possa decidere con cognizione di causa sulla terapia da intraprendere». Ogni medico, va ricordato, non può compiere legalmente alcuna procedura, che non sia di emergenza, senza che il paziente abbia firmato un consenso informato. Il medico, in particolare, è tenuto a spiegare al paziente:

- che cosa comporti il trattamento
- la procedura diagnostica
- i probabili effetti benefici del trattamento o della procedura
- i possibili effetti collaterali e le complicanze
- perché il trattamento o la procedura sono realizzati
- l'evoluzione prevedibile della malattia con e senza il trattamento o la procedura
- le eventuali alternative al trattamento o alla procedura.

«Firmando il consenso informato - prosegue il consulente di Alcase Italia -, il paziente sottoscrive una forma di benedetto dove dichiara di aver capito appieno tutte le informazioni ricevute e acconsente a procedere al trattamento. Per questo è consigliabile concedersi il tempo necessario per leggere attentamente il consenso informato e confrontarsi con il medico, nel caso vi fosse qualche punto non chiaro o di disaccordo».

Il paziente non deve apporre la propria firma se nutre delle incertezze sul trattamento o sulla procedura consigliata. Uno degli aspetti fondamentali è dato dal diritto che egli ha di rifiutarsi di ricevere la terapia o la procedura proposta. «Può accadere infatti - conclude il dottor Buccheri - che il malato desideri avere più tempo a disposizione per documentarsi e considerare meglio le proprie opzioni.

Qualora egli decidesse di accettare, in un secondo momento, quel trattamento o quella procedura, allora potrà firmare il «consenso».

IL GRUPPO DI LAVORO

La persona giusta al posto giusto per vincere la sfida della malattia

L'équipe di cura

Una terapia di qualità per il cancro del polmone richiede un'équipe medica di specialisti. L'équipe di cura per il cancro del polmone comprende molti medici specializzati in diversi campi della medicina. Ogni componente di questa équipe svolge un ruolo fondamentale nell'economia dell'intero trattamento. In base alla terapia che il paziente decide di accettare, l'équipe medica potrà essere composta da molti specialisti della salute. Tra questi

dietologo: specialista in dietologia che determina e pianifica le necessità alimentari del paziente. È anche chiamato nutrizionista

dosimetrista: colui che determina la dose di radiazione corretta al fine del trattamento

pneumoncologo: medico specializzato nella diagnosi e nel trattamento non chirurgico dei tumori del polmone. Di solito è responsabile del trattamento chemioterapico e della squadra di supporto

infermieri oncologici: figura professionale specializzata nella cura e nel trattamento di pazienti con il cancro. Possono essere più d'uno nell'équipe di trattamento

patologo: medico specializzato nella diagnosi della

Gli specialisti della salute integrano e coordinano tra loro le rispettive competenze, in base alla terapia che il paziente ha dichiarato di accettare

malattia attraverso l'analisi dei fluidi e dei tessuti corporei. Esamina i tessuti al microscopio per determinare la presenza o meno di cellule cancerose

farmacista: professionista adibito alla preparazione e alla dispensazione dei farmaci

responsabile del trattamento: medico specializza-

to responsabile della terapia dei singoli pazienti. Di solito coincide con il pneumoncologo

specialista della riabilitazione polmonare: pneumoncologo che si specializza nella riabilitazione delle persone con malattie polmonari fra le quali anche il cancro

radioterapista: medico

specializzato nell'uso della terapia radiante

fisico sanitario: professionista specializzato negli usi clinici della terapia con radiazioni. È la persona che supervisiona le macchine utilizzate per la radioterapia. Inoltre pianifica, d'intesa con i medici, la dose da somministrare al paziente e verifica la correttezza della procedura

tecnico di radioterapia: tecnico che prepara e posiziona il paziente per la radioterapia e manovra le macchine che producono le radiazioni

infermiere di radioterapia:

figura professionale che medica e fornisce le informazioni sulla radioterapia, compresa la gestione degli effetti collaterali della radioterapia

radiologo: medico specializzato nell'utilizzo dei raggi X e delle altre forme di radiazione a fini diagnostici

assistente sociale: figura professionale addestrata per aiutare le persone e per meglio gestire gli aspetti emotivi della malattia. Assiste i pazienti presso il medico e nell'adempimento dei compiti sociali e finanziari. Si occupa dei servizi di appoggio. L'assistente sociale oncologico è specializzato nell'approccio alle persone che affrontano la realtà del cancro

chirurgo toracico: chirurgo specializzato in operazioni che interessano il torace, compresa la chirurgia del cancro del polmone

LA TESTIMONIANZA

È la professionalità dell'équipe medica e paramedica a determinare la qualità e l'efficacia non solo clinica ma anche psicologica del trattamento sul paziente al quale sia stata diagnosticato un tumore del polmone.

L'associazione medica cuneese Culcasg-Alcase Italia è impegnata su più fronti di sensibilizzazione al pubblico: dalla promozione di una coscienza sociale diffusa sulle cause alla base dell'insorgenza del «big killer», con lo sviluppo di tutte le relative politiche di prevenzione, all'indicazione delle migliori opportunità trattamentali offerte dall'evoluzione della tecnologia e della medicina in rapporto alle caratteristiche psicofisiche del paziente, fino ai necessari supporti di assistenza sociale a favore del malato e dei suoi familiari

La testimonianza

«Le mie infermiere oncologiche erano certamente molto ben addestrate e si adoperavano sempre affinché mi sentissi a mio agio. Ma mi sentivo più legata all'équipe della radioterapia. Conobbi molto bene i tecnici di radioterapia poiché li vidi ogni giorno per 28 giorni. Furono molto gentili, disponibili e avevano sempre una risposta cordiale alle domande che ponevo. Furono proprio loro a incoraggiarmi a fare domande».

Barbara, diagnosticata con un CPNPC, cancro del polmone non a piccole cellule, di stadio IB nel 2000 all'età di 56 anni

a case
italia
per vincere il cancro del polmone

associazione **Amici**
il Giornale del Piemonte
Presidente Cortessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio